LA STRANEZZA

LETTERA DEL REGISTA AL CORPO DOCENTI

Cari Presidi, care Professoresse
e cari Professori delle scuole e dei licei,

il film “La Stranezza” nasce dal mio desiderio di restituire un volto umano, e il più possibile accessibile, a Luigi Pirandello. Un grande scrittore che è diventato presto un monumento della storia culturale italiana e mondiale, e persino un aggettivo: pirandelliano. Un termine che indica molte cose che spesso rischiano di apparire oscure e difficili. Principalmente, il mescolarsi di realtà e fantasia, di verità e menzogna che caratterizza la vita umana in ogni latitudine geografica.
Anche il mio film, realizzato attraverso la cooperazione delle due più grandi società cinematografiche italiane, Medusa e Rai Cinema, prodotto da Bibi Film e Tramp limited, mescola elementi della realtà biografica dello scrittore e dati fantastici. Racconta un viaggio in Sicilia di Pirandello (interpretato da uno dei nostri attori più prestigiosi, Toni Servillo) nel 1920, nel corso del quale egli incontra casualmente una coppia di teatranti dilettanti interpretati da Salvo Ficarra e Valentino Picone, i due grandi comici siciliani. Il rapporto tra Pirandello e questi due personaggi ci consentirà di capire da cosa sia nato quel grande capolavoro che è Sei personaggi in cerca d’autore. Con mano leggera, e direi spesso comica, il film mostra lo scrittore al lavoro, immerso nel suo mondo interiore, nel pieno del suo travaglio creativo, alle prese con le vicissitudini di una strana compagnia amatoriale. E passo dopo passo ci svela il retroscena da cui è nata la sua opera più importante, sino a raccontarne il clamoroso e contestato debutto a Roma, al Teatro Valle, nel 1921, subito smentito nelle tappe successive dal successo mondiale che culminerà nel 1934 con l’attribuzione del premio Nobel per la letteratura che lo consacra come il drammaturgo più celebre del mondo.

È un film sull'ispirazione, sul teatro, sulla letteratura, ma soprattutto sulla vita, che, come intuì Pirandello, non è mai ciò che appare.
Credo che rappresenti anche un'occasione per far accostare gli studenti delle scuole italiane, in modo divertente e spettacolare, alla vicenda umana e artistica del più grande scrittore italiano moderno. Un'occasione per renderli partecipi del complesso groviglio in cui egli intrecciò la sua vita a quella dei suoi personaggi. Ed è anche un modo per rendere tangibili e concreti i significati delle sue creazioni e delle sue visioni.
Se il cinema può rappresentare un modo diverso di fare scuola, questo film può essere un utile strumento di divulgazione e di conoscenza, e può esserlo attraverso le emozioni e le risate. Vita e Forma, le celebri categorie dell'universo pirandelliano, si sciolgono nel film in situazioni semplici e accessibili a tutti, e contribuiscono a rendere empatico un uomo che con il suo genio ha modificato il nostro modo di leggere la realtà. Il mio invito è: andate a vedere il film e portate con voi le vostre classi!

Un caro saluto e buon lavoro a tutti!

Roberto Andò

MEDUSA FILM
PRESENTA

LA STRANEZZA

UN FILM DI **ROBERTO ANDÒ**

ESTRATTO DOSSIER PEDAGOGICO

LICEO

DURATA: 102'

SINOSSI

1920. IL RITORNO IN SICILIA DI LUIGI PIRANDELLO (TONI SERVILLO) E L'INCONTRO CON DUE TEATRANTI AMATORIALI, NOFRIO (VALENTINO PICONE) E BASTIANO (SALVO FICARRA), CHE DI MESTIERE FANNO I BECCHINI.

Lo scrittore è ossessionato da un'idea strana e ancora indefinita, la creazione di una nuova commedia, ma allo stesso tempo non riesce ad essere indifferente al fascino singolare dei due. Ne spia le prove e assiste alla prima della loro nuova farsa. Nel teatrino si è infatti radunato l'intero paese e quando un evento imprevisto costringe Nofrio e Bastiano a interrompere la rappresentazione l'atmosfera vira dal comico al tragico. Repentinamente, lo spettacolo si trasforma in una resa dei conti totale in cui a confrontarsi sono platea ed attori. Pirandello spia ogni minima parola, ogni minimo gesto di quella comunità dolente e ne sembra insieme divertito e turbato. Quell'idea strana ed indefinita acquista improvvisamente una sua una forma e nulla sarà più come prima.

Roma, 1921. Al Teatro Valle si tiene la prima dei Sei personaggi in cerca d'autore. In platea, ci sono anche Nofrio e Bastiano. La recita inizia e i due assistono sorpresi e rapiti al susseguirsi di situazioni paradossali, inconsapevoli che ciò che li aspetta è un finale ancora più imprevedibile.

PERCHÈ VEDERE IL FILM

- Perché mette in scena la nascita del capolavoro "**Sei personaggi in cerca d'autore**"
- Perché è una profonda riflessione sul rapporto **tra realtà e finzione**
- Perché è un'opera in cui convivono **letteratura, cinema e teatro**
- Perché Servillo, Ficarra e Picone grazie ad una perfetta sinergia restituiscono al pubblico l'intensità del **processo di creazione artistica**
- Perché scrittura, regia e attori riescono a trovare un esemplare **equilibrio** tra tono drammatico e tono comico

SPUNTI DIDATTICI

- **L'incontro tra Verga e Pirandello: confronto tra le opere dei due autori**
- **La differenza tra il comico e l'umoristico: i personaggi di Nofrio e Bastiano**
- **La dedica del regista a Leonardo Sciascia: la raccolta "Pirandello e la Sicilia"**
- **Prefazione di Sei personaggi in cerca d'autore: Pirandello e il concetto di Fantasia**
- **101 anni dal debutto di Sei personaggi in cerca d'autore: la fortuna di Luigi Pirandello**

Per prenotare una proiezione scolastica
o richiedere informazioni contattare
Tel +39 06 66390 427 o scuole@medusa.it